Testo Deteriorato

ISO 7000

Anno IX — Mercordì 30 Dicembre 1874 — N. 310.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 29 Dicembre

Che la Spagna non manchi di pretendenti lo prova non solo la candidatura di Don Carlos e quella di Don Alfonso, ma anche una terza che ora ritorna a far capolino. È noto che il duca di Montpensier, figlio di Re Luigi Filippo e che sposò una sorella dell'ex-regina Isabella II, nutriva disegni ambiziosi sulla corona di Spagna, prima della rivoluzione del 1867 che tolse quella corona alla cognata. Dopo la rivoluzione però, sembrava che il duca di Montpensier avesse rinunciato ai suoi progetti personali, e si fosse associato alla causa di suo nipote Alfonso, principe delle Asturie, figlio d'Isabella II, a cui favore quest'ultima abdicò i suoi diritti. Sembra invece da quello che scrive un corrispondente dell'*Indépendance belge* da Madrid, che il duca abbia un partito ed aspiri tuttavia a porre la consorte sul trono vacante: «Il partito del duca, o per meglio dire della duchessa di Montpensier, che a torto si era creduto definitivamente fuso con quello del principe Alfonso, tende a riprendere il suo indualismo e la sua autonomia. Parecchi giornali, fra cui si cita la *Politica*, foglio ministeriale, sono arruolati sotto la sua bandiera; persino nel seno del governo, quel partito conta aderenti, e non credo commettere indiscrezione classificando in quel numero, il ministro degli esteri, Ulloa, ed il suo rappresentante a Parigi, marchese de Vega Armijo.» È per conseguenza un terzo partito monarchico che si forma nell'interesse di Dona Fernanda de Montpensier. Il corrispondente parla in seguito dei progetti che si vanno ventilando fra i così detti radicali (monarchici-progressisti) ed i repubblicani per istituire un settennato od un decennato di cui rimarrebbe alla testa il maresciallo Serrano.

A proposito delle voci di modificazioni ministeriali in Francia, leggiamo nel *Moniteur Universel*: «Corre voce che il maresciallo Mac-Mahon voglia mettere a profitto le ferie parlamentari del nuovo anno per rimpastare il ministero. Parlasi di due combinazioni. L'una consisterebbe nel costituire un gabinetto che prenda risolutamente, sotto la sua responsabilità, la messa all'ordine del giorno immediato delle leggi costituzionali. Coll'altra combinazione si avrebbe per iscopo, prima di portare la quistione alla tribuna, di venire a patti colle diverse frazioni parlamentari, prendendo a considerare la situazione e le possibilità che essa comporta». In quest'ultimo caso peraltro resta a vedersi in qual modo le varie frazioni parlamentari si accorderanno per porsi sopra un terreno comune. È vero che da una parte fra l'estrema destra, la destra moderata ed il centro destro; dall'altra fra il centro destro ed il centro sinistro, si rinnovano le antiche trattative, in base ad una organizzazione dei poteri di Mac-Mahon. Ma è più che probabile che questi tentativi facciano naufragio come già fecero tante altre volte. In mezzo a tanta incertezza il paese s'attrista ed inquieta. «Il pubblico, scrive il corrispondente parigino del *Times*, è stanco dell'incertezza generale: sospetta di tutto e di tutti, ed è scoraggiato. Più si afferma che le cose camminano bene, più si crede che volgano al peggio. Più si cerca di tranquillare il popolo, più questo si mette in allarme, e, invece di impiegare il danaro in cose superflue, lo manda all'estero affine di premunirsi contro le sorprese dell'avvenire.» Sotto auspici sì poco lieti, resi men lieti ancora dalle voci accennate di una parziale crisipossibile del Gabinetto, la Francia fa il suo ingresso nell'anno nuovo.

S'è parlato spesso della diversità di idee che sembra regnare tra lo Czar e il principe ereditario: discrepanze che i francesi partigiani dell'alleanza russa sfruttano a loro profitto. Ora il corrispondente da Pietroburgo della *National Zeitung* scrive, che nessuno conosce le convinzioni politiche dello czarevic, perchè esso è estremamente riservato, e che del resto la discrepanza, tanto vantata dai Francesi e dagli ultramontani, tra la Corte regnante e la Corte ereditaria, non sussiste. Il corrispondente così conclude: «Per ciò che riguarda la politica estera, è chiaro che la Russia non ha ricavato che buoni risultati dalla sua attitudine amichevole verso la Germania. Perchè muterebbe? L'Impero non ha alcun problema da risolvere all'estero; all'interno ne ha molti. I Russi ci tengono al mantenimento della pace; sanno che nessuna guerra al mondo potrebbe compensare gli imbarazzi ch'essa produrebbe nel seno dell'impero stesso. Tutto ciò non è poesia; ma le considerazioni pratiche offrono una base di ragionamento più solida delle preferenze illusorie e delle fantasticherie politiche.»

P. S. Nei giornali tedeschi troviamo un dispaccio secondo il quale la crisi ministeriale sarebbe scoppiata a Versaglia. A quanto sembra, tra Décazes e Broglie è impegnata una seria lotta, che è quella della Repubblica contro la Monarchia. Già a quest'ora pare che la seconda possa vincere. Certo è che i monarchisti, appoggiati a tutto ciò che di sfavorevole per la Repubblica ha messo in luce il processo Arnim, faranno sforzi giganteschi per trionfare.

UNA IMPORTANTE DELIBERAZIONE
DEL CONSIGLIO PROVINCIALE.

Dopo una lunga discussione jeri il Consiglio provinciale ha preso una deliberazione, che ci sembra molto promettente per l'avvenire della Provincia, per la sua unità economica e civile, per la concordia dell'azione in tutto le sue parti, per il conscio progresso nelle cose di comune vantaggio.

Noi lo abbiamo detto altre volte, che la libertà ha per primo effetto di mettere in vista i dissensi, ma che poi, quando tutti s'ispirino al bene del paese, essa colla discussione conduce ai consensi e prepara l'utile azione per il comune vantaggio.

Così presso di noi, per le condizioni anche della nostra Provincia, la quale non ha, come tante altre, un capoluogo nel quale vengano ad accentrarsi la maggior parte degl'interessi del territorio, era più difficile l'armonizzarli; stantechè l'intendersi non è facile tra persone che soggiornano abitualmente in parti distanti e si vedono di rado e parlano poco tra loro, e quelle volte che parlano sono quasi le une e le altre armate, se non di sospetti, di prevenzioni, che svaniscono ben presto quando ognuno manifesta apertamente i proprii intendimenti e gli altrui ascolta.

Era facile che si smarrisse sulle prime l'idea dell'unità degl'interessi della Provincia in un paese, nel quale si poteva parlare come di cose separate della montagna e della pianura, dell'alta e della bassa, della sponda destra e della sponda sinistra ecc. Ma poi e le imperiose necessità e le spese obbligatorie, e certi troppo evidenti interessi comuni, e le istituzioni, tra le quali primeggiano le educative, e la maggiore conoscenza del paese stesso, e la discussione, per quanto saltuaria e confusa, dovevano far comprendere che appunto la grande varietà costituiva della nostra Provincia una unità naturale, le di cui parti si completavano l'una coll'altra, e quindi un'unità economica, una federazione naturale de' molti suoi distinti paesi, che in ogni zona si trovano.

Più volte si ha cercato di formulare in un concetto unico quella idea che doveva pur germinare da un comune sentimento, da quello dei vantaggi da procacciarsi col comune concorso alle pubbliche utilità; ma accadde sovente che, o, non potendo fare tutto in una volta, i posposti per il momento stimassero di adottare un sistema negativo che approdava necessariamente a nulla, o che si cercasse la conciliazione in una massima astratta di voler pensare a tutto in una volta, locchè equivaleva a far nulla.

Ma il far nulla portava con sè lo scioglimento del vincolo provinciale e, dopo la discordia, l'annullamento della sua Rappresentanza ed un danno per il paese, del quale nessuno avrebbe potuto, o voluto assumerne la responsabilità. La conciliazione era vicina, perchè lo stesso buon senso la comandava.

Volendola, la si trovò finalmente in una formola concreta, seguendo, come fu detto, le leggi della necessità e la sapienza delle transazioni.

Si ammise la massima del concorso della Provincia alle opere che interessano una vasta zona qualsiasi di essa, e la si concretò la prima volta col rendere provinciali alcune strade poste nelle diverse sue zone e col promettere un effettivo concorso ad alcune delle opere di prossima esecuzione.

Noi dobbiamo specificare più tardi questo soggetto e tornarvi sopra; sebbene non intendiamo di entrare nella discussione di ieri per rilevarvi le opposizioni alla deliberazione proposta, secondo noi molto saviamente, dalla Deputazione provinciale, fattasi accorta che a nulla conchiudere si accumulava su lei una grande responsabilità nel presente e per l'avvenire della Provincia.

Ci basti di notare, che i dispareri sono tolti da un voto di una sì grande maggioranza che si accosta all'unanimità, e che anche i dissidenti lo erano per certe cose soltanto, ma si accordavano nel concetto comune degl'interessi provinciali da promuoversi d'accordo.

Anzi dobbiamo dire, che il trionfo del principio è stato assoluto, dacchè quei medesimi, i quali si erano impegnati in un'altra via, ebbero la lealtà di ricredersi e di confessarlo con una franchezza degna della maggior lode. E noi vorremmo anche lodare particolarmente coloro che ebbero maggior merito nel trovare un concetto chiaro e concreto per la conciliazione, se non temessimo che la lode stessa, comunque meritata, fosse un modo di separare quelli che amiamo di vedere sempre congiunti. Di questo possiamo intanto essere lieti, che ha trionfato praticamente il principio dell'*unificazione degl'interessi provinciali* da noi costantemente propugnato.

P. V.

UN MOTTO DI THIERS

Quel vecchio rubizzo, che non ha sempre voluto bene all'Italia, perchè gli uomini politici della vecchia scuola credono che a far risaltare la grandezza d'un marmoreo palazzo valga meglio una capanna di paglia che manda fumo per tutti i pori, che non la commoda casa di muro che offre buon ricovero ed agi anche ai vicini, dobbiamo pure ammirarlo per il suo patriotismo ed essere pronti ad imparare da lui ogni volta che ne fa, o ne dice di buone.

Egli diceva della sua Francia quando lavorava a rilevarla dalla miseria in cui l'avevano gettata i suoi figli, invidiosi della Germania: *Le pays est sage, les partis ne le sont pas.*

Tutto il mondo è paese e potremmo pur troppo dire anche noi di noi: *Il paese è savio; i partiti no.*

Se noi andassimo a scrutare nelle viscere del paese nostro, dovremmo ripetere di certo il motto di Thiers.

Esso si lagna sì, che tutte le cose non vanno a modino; e ne vede molte, che a metterci un po' di buona volontà andrebbero meglio, meglio assai. Esso si duole; ma paga. Paga e sa comprendere l'immenso beneficio della indipendenza, della libertà e della dignità nazionale. Sa, che tutto questo bisognava pagarlo di vita e di borsa. Sa che le maggiori spese provengono dai nostri debiti e che i debiti li abbiamo fatti per ottenere tutte queste e molte altre cose. Sa che non soltanto quei beni supremi mancavano all'Italia, ma le mancavano anche le ferrovie, che ora ci permettono di vendere e di comperare a miglior patto e ci allargarono la patria per tutta quanta essa si estende. Sa che ci mancavano le scuole per i nostri figli, che ora abbondano, i porti per i nostri navigli, che si sono triplicati, le vie carreggiabili in molti paesi, i ponti sui fiumi e sui torrenti; e che tutto questo o si è fatto o si sta facendo. Esso lavora e pianta e semina e produce più di prima ed eresse fabbriche che prosperano e prima non potevano aver vita, e che tutti i salari per gli operai si sono rialzati.

Il paese sa, che godiamo di tutte le libertà, e che essendo padroni di noi, ogni nostro bene ed ogni nostro male da noi medesimi dipende. E perchè sa tutte queste cose *il paese è savio*. Ma *i partiti non lo sono!*

I *partiti* aspirano al *potere*, vogliono il monopolio della cosa pubblica; e per questo con-

APPENDICE

UN FRIULANO IN SICILIA

(Cont. v. n. 309)

E qui comincian le dolenti note. Discendo affamato, e corro in cerca di cibo. In mezzo ad un immenso pantano scorgo varie baracche di architettura antidiluviana. Affronto la più vicina, ed entrato da un canto veggo un letto con un povero infermo, e dall'altra una vecchia squarquoja che faceva la cucina. La fame non mi permise di guardare tanto pel sottile, ed ordinai due uova al burro. Orrori! Erano una peste, ed il pane altrettanto. Pago, e pago molto caro quella fetida colazione e corro ad un'altra vicina stamberga dove mi sfamai, impaziente di uscirne.

Si trattava, dopo ciò, di avviarmi per la mia *destinazione*; siccome avevo un bagaglio piuttosto pesante, non fui accettato dalla *Messaggeria postale*, per il che dovetti servirmi di uno dei caretti, in uso in tutta la Sicilia, a due ruote e tirato innanzi da un mulo mezzo scorticato, come sono tutti gli animali da tiro che nel mezzogiorno dell'Italia vengono maltrattati in un modo tanto spietato da non dirsi. A passi di lumaca arrivo finalmente a Castrogiovanni.

Castrogiovanni è una città di circa ventimila abitanti, posta sulla vetta di un monte all'attitudine di quasi un chilometro, nel sito dagli antichi chiamato l'*ombelico della Sicilia* per esserne il centro ed il punto da cui si diramano le montagne che ne compongono l'ossatura. Abbenchè io mi abbia proposto di romperti alquanto le tasche pure voglio risparmiarti la descrizione di questa città, e ciò anche perchè ne avrai un'immagine abbastanza fedele in Caltanisetta, della quale più avanti ti esporrò una minuziosa descrizione.

Ordinai naturalmente che mi conducessero al primo albergo, certo che non mi avrebbero condotto nè all'*Hôtel Danieli* di Venezia, nè all'*Albergo d'Italia* di Udine.... e nemmeno della *Paulate*.

Infatti trovai una miserabile osteria, dove pranzai pessimamente, ed ove passai la notte in uno stanzone sur un letto duro come un macigno in compagnia di altri quattro ospiti che giacquero in giacigli altrettali.

Avendo, nella sera, avuto disponibile un ritaglio di tempo, chiesi del caffè principale per passare un'ora leggendo i giornali. Ma che caffè che giornali? Il caffè era un'antro, i giornali, vi sono sconosciuti. Mi recai allora al *Casino di compagnia*. Mi feci presentare al *deputato al turno*, il quale mi vi introdusse usandomi mille cortesie e s'intratteune con me parlandomi del suo paese e della Sicilia in generale con molta erudizione e di guisa che mi fece dimenticare tutti i giornali e tutti i caffè del mondo.

Questo signore è il cav. barone Sebastiano D'Agala che ricordo qui con piacere e con riconoscenza. Da lui seppi che Castrogiovanni, fino dalle prime loro invasioni, fu occupato dai Saraceni, i quali vi presero stanza stabile nelle grotte che tuttavia quasi intatte circondano da più parti il caseggiato della città, e che in parte servono anche al giorno d'oggi di abitazione a delle famiglie, le quali non hanno poi grande motivo di invidiare le case di più moderna architettura.

Lascio Castrogiovanni, e montato sulla *Messaggeria postale*, mi avvio per Caltanisetta. Dopo aver percorso delle strade inclinate fino al 15 per cento, nelle quali le ruote della carrozza si profondavano fino al mezzo, vi arrivo finalmente a notte alquanto inoltrata.

Dopo preso il mio posto alla trattoria, anche qui chiedo del caffè principale; ma, come a Castrogiovanni, dovetti, dopo le presentazioni di metodo, rifugiarmi al *Casino*.

Non essendoci caffè con giornali, nè di quelli abitabili con qualche comodità in tutta la Sicilia, per soddisfare al bisogno di congregarsi si sono istituiti i *Casini di Compagnia*, nei quali, benchè in numero assai limitato, si hanno dei giornali, il forte-piano ed il bigliardo.

Ogni galantuomo vi viene accettato per Socio verso la corrisponsione di lire tre mensili. Nel *Casino* non si è serviti che di sola aqua, e bisogna quindi accontentarsi di giuocare alle carte, al bigliardo od agli scacchi, o starsene a udire il piano-forte, che di quando in quando viene suonato da uno dei dilettanti del paese.

Il *Casino* di questa città è composto di uno stanzino per la lettura dei giornali, di cui se ne hanno quattro o cinque di quelli che contano qualcosa, oltre due o tre giornalucciacci di nessuna importanza. I lettori sono pochissimi, e se devo giudicare dal suo sciupo giornaliero, l'*Unità cattolica* sembra il preferito. Non v'hanno periodici illustrati, nè giornali in lingue straniere.

Il piccolo gabinetto di lettura è seguito da una camera discretamente ampia, ammobigliata con qualche decenza; ed in essa la gente ricca e *posata* del paese va a far il chilo ed a conversare al suono del forte-piano. Vi hanno, dopo ciò, altre tre stanze, delle quali una serve per il bigliardo, e nelle altre due molto frequentate la sera si battono le carte, cavandosi amichevolmente la pelle.

Questo *Casino* conta ora dugento e più socii, ed ha quindi un'entrata di lire 7200, alle quali aggiungendo l'introito del bigliardo che lavora sempre, ne risultano circa 10.000. Se ci fosse invece del *Casino* un buon caffè, questo ne piglierebbe certamente il triplo; ma su questo argomento mi riservo di ritornare in seguito, quando ti parlerò delle speculazioni che si po-

siderano come loro avversarii coloro che sono in maggiore nominanza presso il paese, e li attaccano, li calunniano, cercano di demolirli per inalzarsi.

Non badano i partiti, se con questo procedere danneggiano il paese, che lavora e paga e che vorrebbe da essi un ajuto disinteressato ed è pronto a concedere ad ognuno il suo merito, ch' ei sia al potere, o non lo sia. Essi combattendo i loro avversarii feriscono il paese, e spossano sè stessi, impedendo anche agli altri di fare il bene. Non gareggiano i partiti a chi fa meglio, ma a mostrare che altri fa male anche quando fa bene e ad impedirgli di far bene quando lo vorrebbe, invece di ajutarlo.

Il paese non sa nè di destra, nè di sinistra, nè di centri, e vorrebbe che tutti fossero prima di ogni cosa galantuomini, e che, invece di tirare il potere chi di quà, chi di là, come chi contende una veste e la straccia, un vaso e lo rompe, una bellezza e la deturpa, tutti da destra, o da sinistra spingessero il carro dello Stato per la buona via, sicchè corresse al più presto al suo destino.

Il *paese è savio*; ma ha anch' esso i suoi difetti, tra i quali il primo è quella certa indolenza, che non gli permette di vedere che sta in lui di sopprimere i *partiti* e di far mettere giudizio quelli che li compongono, che sta in lui d' imporre silenzio alle passioni ed alle ambizioni, di non credere alle menzogne ed alle promesse, ma ai fatti e di onorare i migliori, di pensare bene a chi affida i suoi affari, di volerci vedere addentro in tutto, giacchè alla fine esso è il padrone, esso fa il Parlamento ed il Governo, e può pretendere che si chiacchieri un po' di meno e si lavori un po' di più!

DUE MONTAGNE E DUE NOMI

Leggiamo in un giornale, che sulle coste della Nuova Guinea vennero scoperte due alte montagne alte circa 11,000 piedi, alle quali il capitano inglese del *Basilisk* pose il nome di *Mont-Gladstone* e di *Mont-Disraeli*.

Che sentimento o pensiero potè ispirare l' uomo di mare inglese, che si trovava a molte migliaia di miglia lungi dalla patria, a battezzare quelle due montagne col nome di due uomini di Stato rivali della sua Inghilterra.

Egli a quella distanza sentiva più che mai di appartenere alla sua nobile patria, la quale veglia su tutti i suoi figli lontani e li protegge.

Da lontano ei vide i due uomini eminenti, che si alternano nel servigio del loro paese, come due stelle che illuminano del pari quella parte di mondo dove l' attività inglese si estende' come indivisi nell'affetto per la patria loro.

Così vorremmo, che tutti gli Italiani guardassero i loro uomini di Stato e servitori del del paese da lontano collo stesso affetto e colla stessa stima, invece di vituperarli a vicenda. La patria ne sarebbe più lieta e più onorata. Ma *non omnes intelligunt verbum istud.*

ITALIA

Roma. È giunto a Roma il conte di Barral diplomatico in aspettativa, che rappresentava il governo italiano in Ispagna fino al giorno della partenza del re Amedeo. La di lui presenza in Roma ha accreditata la voce ch' egli sia per essere destinato nuovamente a qualche posto diplomatico all' estero. È una voce probabile, ma oggi è ancor prematura. Il ministro degli affari esteri è assente da Roma, e fino al suo ritorno non si parlerà di certo delle nomine diplomatiche che debbono esser fatte in seguto alla demissione del Caracciolo, ed all' accettazione del Cadorna dell' ufficio di presidente del Consiglio di Stato.

— Il prefetto di Roma diresse una Circolare ai prefetti delle provincie ordinando di vigilare gli Istituti ecclesiastici, affinchè si mettano in regola col Consiglio scolastico provinciale, se vogliono continuare a tener aperta la scuola i giovani che intendono abbracciare la carriera del prete.

— Scrivono da Roma alla *Presse* di Vienna, che il governo italiano cercò di decidere il governo francese a ritirare l' amministrazione superiore delle chiese, beni dei conventi e seminarii che sono proprietà della Francia, al Corcelles, ambasciatore presso il Vaticano, per farla passare al Noailles, ministro presso il Quirinale. Il tentativo non approdò, avendo Mac-Mahon dichiarato di non voler fare mutazioni a tale riguardo.

— Nella prossima primavera è atteso in Italia e più specialmente a Roma, l' ex ministro inglese Gladstone.

ESTERO

Austria. Una delle più tremende piaghe sociali va facendo giorno per giorno progressi maggiori in Ungheria: il falso sistema economico ha generato la crisi; la crisi dà origine all' usura. Nessuno può imaginare a quali impossibili sconti debbono sottostare i piccoli possidenti e i contadini delle provincie ungheresi; tutti coloro sopratutto che sanno quanto ignorante sia la plebe magiara e slovena, si formeranno una idea delle ire e dei pregiudizi che questa condizione di cose va risollevando. E il sofisma economico ha infatti talmente risollevato la testa, che nel Parlamento ungherese si è fatta proposta di istituire nuovamente la legge contro l' usura!

Un altro sistema di reazione economica è a constatarsi in un' altra provincia austriaca, cioè nella Boemia. Ivi si domanda, dai mugnai di Boemisch-Leipa, l'introduzione d'un gravoso dazio per la farina che viene importata dalla Germania.

Francia. È comparso in questi giorni a Parigi un opuscolo assai curioso, che ha per titolo: *Il partito bonapartista e i suoi uomini, per un conservatore.* In quest'opuscolo, Rouher « fisonomia poco simpatica » è maltrattato assai. L'autore lo chiama « causa iniziale dei nostri disastri »; lo accusa di mancare di tutte le qualità necessarie per dirigere un partito, sul quale non ha del resto alcun prestigio e che si agita all' infuori della sua influenza. Il gruppo dell'Appello al popolo non è giudicato meglio. Esso « è formato di mediocrità le meno laboriose dell' Assemblea: gruppo che non gode alcuna stima perchè ha mostrato in tutte le circostanze una pusillanimità che non ha l' eguale in alcun partito. » A Rouher l' anonimo oppone, come capo desiderabile del partito, il generale Fleury, o anche Haussmann e perfino Cassagnac. Ma ciò che v' ha di più interessante è l' asserzione precisa che l' inchiesta porrà in luce fatti « che in infirmeranno la parola d' onore data così impudentemente davanti al Parlamento da Rouher » provando che esiste a Parigi un Comitato attivissimo. Tuttavia, questo « governo occulto » non ha prodotto i risultati pratici che si potevano attendere, colpa gli uomini che lo componevano. Il Comitato — sempre secondo il citato autore — non irradia abbastanza fuori di Parigi, ma ha affigliazioni in tutti i quartieri della capitale che l' ex-prefetto di polizia Pietri ha avvolto in una rete di polizia secreta che funziona colla regolarità di una macchina governativa.

— Il *Rappel* dice che la polizia, in seguito a domanda dell' ambasciatore di Spagna, ha ordinato il sequestro, presso parecchi librai, di litografie rappresentanti Don Carlos, coll' iscrizione D. C. R. D. E. (Don Carlos Rey de Espana).

— La *Presse* assicura che perde ogni giorno terreno la proposta dell' istituzione d' un Senato. Anche il centro destro pare disposto a rinunziare alla speranza di veder riuscire la legge su questa istituzione.

Spagna. Il corrispondente della *Neue freie Presse* di Vienna, che a Logroño ebbe un colloquio col maresciallo Serrano, scrive:

« Vorrei poter leggere nel cuore o nel cervello di quest' uomo. Tutti qui ne dicono tanto male, che io volentieri vorrei persuadermi se davvero è così falso, così reprobo come qui lo si dipinge. Ed interessante sarebbe inoltre potervi leggere cosa medita quest' uomo per l'avvenire. Voci e supposizioni non mancano. Questo però io credo potervi dire con certezza: che la gran maggioranza degli ufficiali appoggierebbe di buon grado il Maresciallo in un tentativo di mettere Don Alfonso sul trono di Spagna. Oh le due povere repubbliche vicine! Son cadute in buone mani! »

Il corrispondente aggiunge, che l' accoglienza fatta dall'esercito al Serrano è stata glaciale, e che nei caffè e nei circoli militari non si fa' che dir male del Maresciallo e metterlo in ridicolo. Il corrispondente confessa poi di non capire come, mentre negli altri paesi le mosse dell' esercito e i piani di battaglia son tenuti gelosamente segreti, il maresciallo Serrano abbia fatto pubblicare e distribuire in copia l'ordine di battaglia. « Domani, scrive il corrispondente, sarà letto nel campo carlista, e vi si avrà un concetto esatto delle nostre forze; quantunque bisogna dire che i carlisti sono perfettamente informati di ciò che si fa nel campo repubblicano. »

Danimarca. Il *Folketing* danese ha incominciato la discussione del progetto di legge sulla riorganizzazione dell' esercito. Il colonnelle Twermors, difendendo il progetto, ha pronunziato queste parole: « Dei due colossi d'Europa, l' uno cerca di ritardare il più che può lo scoppio della prossima guerra; l' altro si sforza il più che può di accelerarlo. Non dobbiamo aspettarci che, in una guerra simile, la Danimarca possa mantenersi neutrale. Accingiamoci dunque all' attuazione del progetto colla più seria volontà. » La sinistra combatte il progetto, ma la maggioranza del paese ne desidera l' adozione, ed è incominciato un movimento di petizioni al *Folketing* per indurlo ad approvarlo.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Al N. 12887 — VII.

Municipio di Udine

AVVISO

Per deliberazione 22 settembre p. p. del Consiglio Comunale, approvata dalla Deputazione Provinciale con atto 21 dic. a. c. N. 29618-4919 e resa esecutoria col Prefettizio Decreto 24 d. N. 32341, nel giorno 1 gennaro 1875 entreranno in attività nel Comune di Udine le seguenti

MODIFICAZIONI ALLA TARIFFA DEL DAZIO CONSUMO.

A) Parte I. **Città.**

I. Nell' annotazione all' art. 3. Soppressa l' attuale, viene sostituita la seguente: *Le vinaccie secche sono esenti da dazio.*

II. Nell' art. 19. Sono radiate le parole *cipria ed amito bianco*, diventando così questi due generi esenti da dazio.

III. Nell' art. 21. *La crusca o semola di frumento* passa dalla tariffa governativa a quella comunale, colla medesima tassa finora applicatavi.

IV. Nell' art. 32. *La birra* pagherà Lire 3 *all' Ettolitro* (invece di L. 6 che paga attualmente).

V. Viene introdotta relativ[...] e 33 questa annotazione: *La* [...] *gassose pro lotte in città sono* [...] *sopratassa comunale alla tass*[...] *fabbricazione, eguale al dazi*[...] *città.*

VI. Nell' art. 38. Soppressa [...] dizione e le tasse attuali; [...] come segue: *Formaggio di* [...] *L. 10 al quintale.*

ANNOTAZIONE: *Sarà al*[...] *dello sdaziamento fatto l' abb*[...] *quintale su tutto il formaggio* [...] *zino salmistrato*, sotto condizi[...] si presenti per lo sdaziamente [...] di P. Venezia; *b)* che non po[...] ratteri esterni della salamoia, [...] generalmente penetrata; *c)* c[...] per la verificazione alla foratu[...] com' è comunemente usato per [...] mili generi.

VII. Nell' art. 60 *b*). Sono [...] *Scorza d' albero fresca;* diven[...] genere *esente* da dazio.

VIII. Nell' art. 69. Sono ra[...] *Compresi i cerchi e le stropp*[...] *nichi d' ombrello*, che così div[...]

IX. Nell' art. 70. Similmente [...] *que sorta, pertichette spaccat*[...] *staro*, che così diventano *esen*[...]

X. Nell' art. 80. Similmente [...] *monium ed altri consimili str*[...] diventano *esenti.*

B) Parte II. **Comune**

XI. Nell' annotazione all' art. [...] al progressivo N. 1.

XII. Nell' art. 11. *I vitelli* [...] *a 60 chil. di peso* diventano [...] *per capo.*

È questo il minimo della ta[...] la quale pel *Comune aperto* [...] minuita. Però su questi vitelli [...] quivi al consumo sarà fatto l' [...] per capo, ogniqualvolta siano st[...] osservate le discipline prescritte [...] Municipale.

XIII. Nell' art. 17. La *birra* [...] *all' ettolitro* (invece di L. 6 [...] mente).

XIV. Nell' art. 23. *Formagg*[...] progressivo N. VI.

Dal Municipio di Udine li 24 di[...]

Il Sindaco

A. DI PRAMPER[O]

Consiglio Provinciale. [...] lunghe sedute, e credesi che o[...] suo *ordine del giorno.* Nel pr[...] remo il resoconto delle deliber[...]

Tributo di lo[...]

Il rendere al merito la ric[...] compete, facendolo conoscere [...] maggior numero, è cómpito [...] roso per ogni animo gentile.

Ed è al merito del distinto [...] Carli di Gemona ch' io intend[...] ghe di tributare un povero ma[...] elogio.

Ricorderò anzitutto che qu[...] tore delle discipline salutari s[...] vita a una povera donna, ce[...] rutti, la quale, lottando coll[...] parto pericolosissimo, sarebbe [...] rita, senza la pronta ed effic[...] gregio chirurgo, il quale, acco[...] e con un freddo acutissimo, [...] strappare alla morte la pove[...] sperava della propria salvezz[...] pochi istanti felicemente, e serb[...] la creaturina della paziente.

Un altro fatto consimile va [...] giusto encomio dello stesso val[...]

---

trebbero tentare in questa città antidiluviana.

Ora vengo alla descrizione sommaria della città.

Essa è piantata sul versante di una montagna, e non lungi dalla cima di essa. La piazza principale che ne è il centro, è all' attitudine di metri 650.

Pochissime sono le case di abitazione civile, e queste sono quasi tutte a due soli piani, compreso, ben s' intende, il terreno. Tutte poi sono senza stabilitura nè rabboccatura esterna e gli ambienti sono coperti tutti a volte di gesso. Non si conoscono le grondaie; e tanto i loro accessi che il loro interno sono orrendi.

Le case dei meno agiati, che costituiscono almeno nove decimi di questa popolazione, sono antri nefandi, nei quali noialtri settentrionali non collocheressimo nemmeno i nostri cavalli ed i nostri suini. Sono composte di una sola stanza mezzo sotterrata, ed in essa abitano in frattelevole compagnia la famiglia umana, e quella degli animali, generalmente composta quest' ultima dal *ciucciarello* (asino), dal mulo, dal maiale, dal cane e talora da uno stormo di galline.

Tutto il caseggiato si estolle sur una superficie foggiata a sella. Nella parte centrale c' è la piazza e le case dei signori, e sui versanti giacciono appollaiati i miserabili abituri che ho tentato di descrivere.

Tranne un piccolo tratto nel centro, tutte le contrade sono pessimamente selciate, e tutte inondate da un' immonda fanghiglia. In ogni luogo ognuno può fare il suo buon piacere; ed io ho attraversato un vicolo abbastanza centrale che nella nuova nomenclatura si avrebbe potuto benissimo, facendo onore alla verità, battezzare per vicolo dello s.....

Le stanze d' affitto sono poche ed orride per ingressi fetenti o per mancanza di ventilazione e di sole. Dopo dieci giorni di indagini, io mi sono collocato in una casuccia che giace ad una estremità del paese. Ho una camera buona e bene esposta con volta naturalmente di gesso e con pavimento di mattoni, e scommetto che in tutta la città non ne troveresti una dozzina che valgano o superino la mia.

Un cassettone a vetrali, un laterale, tre sedie ed il letto ne costituiscono tutta la mobiglia. Il letto o per meglio dire il giaciglio, è composto di due magri materassi di lana stesi sopra una tavola portata da cavaletti di ferro, ed io ci dormo tanto sul duro che posso bene esclamare alla mia volta: *conturbatæ sunt ossa mea!* Le suste qui non si conoscono, ed io dovrò aspettare che la ferrovia mi procacci quella modesta comodità, alla quale sono abituato da moltissimi anni.

Dopo molte trattative ho convenuto l'affitto in lire 24 al mese, compresa la fornitura dell'acqua, il servizio necessario alla camera ed il beneficio di fare in casa certe cose necessarie. Se non avessi avuto la cautela di concretare questi patti, avrei dovuto comperare l'acqua (l'acqua qui è scarsissima ed è oggetto di commercio) e soddisfare a certi bisogni prosaici della vita *à la belle etoile.* Le famiglie non vogliono lega coi loro inquillini, nè io potrei averla colle donne di casa, perchè parlano in modo che io capisco il loro linguaggio meno del Turco.

Il dialetto del popolo è una corruzione del linguaggio siciliano, il quale alla sua volta è una corruzione della nostra bella lingua. Potrei dartene un saggio del detto linguaggio, traendolo da un libro dell' illustre poeta siciliano Giovanni Meli che è chiamato il Dante dell' isola e dal quale lo stesso Manzoni trasse dei pensieri particolarmente per l' inno: *Qual masso che dal vertice — Di lunga erta montana — Abbandonato all' impeto — Di rumorosa frana,* ecc.; ma lo ometto perchè con tutta la tua coltura durerest troppa fatica a tradurlo.

La popolazione è divota, dovendo giudicarla tale dalla piena delle chiese, dalle abitazioni gremite di immagini di santi e di altarini, dei quali ne hanno in ogni angolo della città. Con tuttociò mi assicurano che è facile al coltello; ma io non ci credo più che tanto.

Una festa che sorta un po' dalle ordinarie come quelle p. e. della Madonna, si comincia a solennizzare fino dalla vigilia. La banda civica scorazza per le contrade suonando e ad essa tengono bordone quei certi pifferi nutriti da un'otre piena d'aria che avrai sentito anche ad Udine.

Quest'ultima musica monotona, [...] linconica mi rompe continua[...] ma diverte moltissimo il pop[...] segue per le strade l' antipati[...]

Nella scorsa settimana la [...] grande tenuta assisteva in Du[...] per l' *Immacolata*, ed all' atto [...] impartita dall' arcivescovo suo[...] la Marcia Reale.

Le campane qui non si suon[...] *tacchiano.* Esse sono fisse, ed i[...] lunque sale sulla lanterna, pre[...] e lo percuote iteratamente co[...] bronzo. Lascio immaginare a [...] armonia ne sorta, particolarm[...] mano a più campane contempor[...]

Le arti materiali sono affa[...] e per provartelo ti citerò un [...] potrei estendere a piacere senz[...] nel falso. Il mio padrone di c[...] mia stanza dalla sua abitazion[...] nuova porta che dà sulla scala [...] di mettere all' imposta una ser[...] piccola; ma, addottando quel[...] si fa in paese, applicovvi invec[...] gegno di ferro con una chia[...] centimetri e grossa in propor[...] stalle dei contadini si usano [...] migliori.

risale all' autunno dell' anno de- della occasione il dott. Carli salvò l'altra partoriente, Giovanna Tambur- sistenza ora da tutti creduta nell'e- perigli. Anche il dott. Stringari che l' operazione. dava quella misera ma il dott. Carli chiamato anche or della notte e sollecito come sem- rrere in ajuto di chi soffre, in pochi iberò ridonandola alla vita, sebbene occasione non gli fosse concesso di re anche l' innocente causa del peri- aveva versato la madre.

i non hanno bisogno di commenti per in quel rilievo che loro conviene. è stessi eloquenti; e l'elogio scatu- aneo dalla loro semplice esposizione. ue non resta se non che di ralle- bravo e solerte chirurgo, nel quale bell'armonia congiunte non solo la dell' ingegno, la profondità degli a distinta attitudine a tradurne in risultati, ma anche la bontà del cuore rosità dell' animo. Felice complesso di ssime, al quale è ben giusto che ar- e, come infatti arride, il successo.

25 dicembre 1874.

T. T.

—

...ituto Tecnico di Udine. Causa il ...mpo, stassera non avrà luogo la già ...a lezione.

—

...o Filodrammatico. Riuscita de- ...nanza di jeri sera per difetto di nu- ...ale dei Soci presenti, la Società è ri- ...t in Assemblea generale questa sera ...a 7 nell' Atrio del Teatro Minerva per sugli oggetti posti all' ordine del giorno, nertenza che, a sensi dell'art. 40 dello Sociale, le deliberazioni saranno valide, ...ue sia il numero degli intervenuti.

LA RAPPRESENTANZA.

—

...rezzo della birra pare che coll' anno sarà aumentato, causa la tassa sulla sua ...zione che andrà in vigore col 1 gennaio ...o. Anche da Udine, a questo crediamo, ...la Verona, Bologna, Chiavenna, Venezia e è partita una protesta contro la legge ...o il regolamento, il quale accorda alla la più stretta sorveglianza non solo dal o alla cantina, ma anche sull' abitazione del fabbricante.

—

Le ciel est noir, la terre est blanche...
La neige au chaume pend ses franges.

i due versi di Gautier nella sua bella poesia Natale sono di nuovo di tutta attualità. ...eve è ritornata e questa volta in gran ; le vie e i tetti della città ne sono co- d'un alto strato, e dovunque si vedono ...ne affacendate ad aprire dei passaggi, a ...are i marciapiedi. Ma al momento in cui ...iamo la neve continua a cadere e ricopre ...uovo il terreno appena sgombrato. È una ...cata in piena regola; proprio di quelle di cui a perduta la consuetudine. Oggi ci manca l' ul- ...posta della mattina, la circolazione dei treni ...ndo subire dei ritardi in causa della molta ... caduta. Pare del resto che questa faccia ...sto anno le sue discese su vasta scala, dacchè ...gni parte si hanno notizie di nevicate straor- ...arie, eccezionali. In Austria la neve è caduta molti paesi in gran quantità; e per esempio Vienna hanno avuto un bel da fare ad aprire comunicazioni nell' interno stesso della città. ...lla Francia si hanno eguali notizie. Nel mez- ...il le linee ferroviarie soffrirono molto per la ...an neve; i treni non circolano che con gran ...ficoltà. In Alvernia, i contadini non vanno ...e a stento da un villaggio all'altro; sulle ...ade la neve ha uno spessore di cinquanta ...ntimetri almeno. Nel Cantal si vide in certi ...i più d' un metro di neve. Nell'Alta Saona, ...olte persone che si erano avventurate nella ...mpagna non ricomparvero. Nel Doubs le co- ...unicazioni sono assolutamente interrotte. Le ...aste pianure della Normandia presentano attual- ...ente l'aspetto delle steppe della Siberia. Da- ...ertutto, la neve ha uno spessore d'un metro ...lmeno. Sulla via da Rouen a Dieppe fu trovato, ... 25, il cadavere d'un vecchio mendicante e di ...n fanciullo di cinque anni. Un treno deragliò ...ra Dernon e Gisers. Tutti i corrieri circolano ...ra su slitte. In Borgogna e nel Nivernese appar- ...ero grandi schiere di lupi. Le montagne dei Vosgi sono ora molto difficili a traversarsi.

Come si vede, la neve quest'anno è generale, ed è il caso di ripetere il verso *solatium miseris* con quel che segue. Anche la neve peraltro è buona a qualche cosa, dacchè, prescindendo dai meriti che gli agricoltori le riconoscono, essa ha prodotto un raddolcimento nella rigidissima temperatura ed è stata il segnale della scom- parsa di quel vento indiavolato che infuriava a questi giorni.

—

Arresto per furto. Da questi Agenti di P. S. venne jeri arrestato per furto di un barile di vino certo T... Angelo facchino di Udine.

FATTI VARII

—

Gli esami di licenza liceale. Il ministro dell'istruzione pubb. continua a determinare con maggior precisione i doveri degli insegnanti de- gli alunni. Uno de' doveri scolastici più gravi è l' esame di licenza dagli studi secondari; esa- me prescritto dalla legge come saggio di ido- neità a bene profittare degli studi superiori. Alcuni importanti provvedimenti sono già in corso e l' esame di licenza liceale sarà dato nelle venture sessioni con forme meno onerose ai giovani e più convenienti alla dignità dei pro- fessori.

Le prove scientifiche separate dalle letterarie si faranno in sessione differenti. I giovani tro- veranno equo compenso nel caso che manchino a qualche prova: i professori de' licei, oltre l'a- torità che avranno maggiore nelle Commissioni esaminatrici, saranno anche chiamati a parte del lavoro della Giunta Superiore.

—

Franchigia postale. La Camera di Com- mercio di Torino ha domandato che si conce- dano particolari agevolezze postali per il car- teggio delle Camere commerciali. Siamo infor- mati che altre Camere di Commercio del regno sono intenzionate di presentare al governo ana- loghe domande.

—

Tassa sulla fabbricazione degli spi- riti. Apprendiamo dalla *Gazzetta Livornese* che attesi i rigori insopportabili del regolamento della nuova legge sulla fabbricazione degli spi- riti, verranno chiuse tra pochi giorni tutte le distillerie della città di Livorno. I proprietari hanno dovuto ricorrere a questo estremo, non trovando possibile di continuare la loro industria.

—

Tintura per la distruzione degli in- setti. Il *Journal de pharmacie et de chimie* riporta la ricetta di una tintura impiegata in Russia per la conservazione delle pellicierie, e che può anche servire a preservare gli oggetti di lana dal tarlo: Alcole a 80° cent. p. 8, Can- fora p. 1, Coloquintida confusa p. 1.

Se ne fa una tintura secondo le regole del- l' arte.

—

Nuova pianta. In Francia è stato intro- dotto il *pero di terra* pianta di cui nel Bra- sile si mangiano i tubercoli cotti sotto cenere. Le è stato posto nome di pero di terra da Co- chet. Essa appartiene alla famiglia delle piante composte. Si coltiva come la Dallia e i suoi tu- tubercoli sono abbondanti e delicati. Non si co- nosce ancora il suo nome botanico; essa non ha ancor fiorito in Fiancia, perchè la sua in- troduzione è affatto recente. *(G. di Farmacia)*

—

Per la ripolitura delle botti e lampade a petrolio troviamo nella *Scienza per tutti* la seguente ricetta: Si lava il vaso con latte leggero di calce, loc- chè produce un emulsione col petrolio, e si to- glie ogni traccia effettuando così un secondo lavamento col latte di calce mescolato ad una piccola quantità di cloruro di calce; anche o- gni odore sparisce; dopo queste operazioni il vaso è fatto così pulito che potrebbe contenere della birra. Il riscaldamento del latte di calce rende ancora le suaccennate operazioni molto più rapide.

CORRIERE DEL MATTINO

—

— Completiamo le notizie relative alle ele- zioni avvenute domenica, aggiungendo che all'avv. Villa, il quale, come è noto, è in ballottaggio a San Daniele col maggiore di Lenna, fu offerta anche la candidatura di Rimini (a quanto leg- giamo nella *Nuova Torino*) che a Empoli fu eletto il marchese Incontri di destra, a Urbino fu eletto il conte Carpegna, pure di destra, ad Agnone il Pisanelli, del pari di destra, e a Va- lenza il Cantoni di sinistra.

— Siamo informati che è già stata emanata la Bolla Pontificia per la celebrazione dell'Anno Santo 1875. Ieri ne ebbero notizia gli Eminen- tissimi cardinali. *(Libertà)*.

— Si assicura che il cardinale Riario arci- vescovo di Napoli, nell' ultima sua visita al Va- ticano si è adoperato con gran fervore presso Pio IX acciò egli promuova la causa di beati- ficazione e di canonizzazione di Maria Cristina di Savoia, ex-regina delle Due Sicilie.

Il cardinal Riario, che insieme al cardinal Di Pietro, Borromeo ed altri, rappresentano in Vaticano il partito liberale, od almeno non sono così retrogradi come tutti gli altri mem- bri del Sacro Collegio, sperano, con quell' atto, fatto eseguire solennemente, a Pio IX nelle at- tuali circostanze, di toccare, a quanto crede l' *Epoca*, profondamente il cuore di re Vittorio Emanuele e indurre così il Governo italiano a concessioni tali che sarebbero il prodromo della tanto sospirata conciliazione!

— La *Nuova Torino* ha questo dispaccio particolare da Roma: Secondo le più sicure in- formazioni, è confermato che il gran cancelliere dell' impero germanico, invitò formalmente il governo della Baviera a ritirare, entro breve termine, l' ambasciatore da questa accreditato presso il Vaticano.

— Un dispaccio da Parigi al *Monitore* di Bologna dice che Espartero è moribondo.

— Abbiamo da Madrid che le enormezze dei carlisti anche contro gli stranieri, sono straor- dinarie e quotidiane. I corrispondenti dei gior- nali inglesi e tedeschi hanno fatto il proponi- mento di segnalarle tutte quante ai periodici dei loro paesi per commuovere l' opinione pub- blica contro i barbari atti dei partigiani di Don Carlos. *(Epoca)*

NOTIZIE TELEGRAFICHE

—

Londra 28. Il *Times* pubblica una lettera del rappresentante inglese della Compagnia in- glese il quale dichiara in nome di Lesseps che i regolamenti della Compagnia, non modificati, sussistono ancora, che Lesseps, costretto a sot- toporsi, protestò contro l'imposizione del nuovo tonnellaggio, che d' altronde la Commissione di Costantinopoli non ha risolto alcun punto es- senziale; ma nel caso che la sua decisione fosse contraria a quella dei tribunali francesi, le con- dizioni del trattato solenne, sulla cui fede il canale fu costrutto, non sarebbero meno consi- derate come modificate arbitrariamente da quel- li che sono interessati ad ottenere tali modifi- cazioni.

New-York 27. Grande agitazione pelle ele- zioni contestate: l'ex-governatore Warmoth ferì di pugnale un giornalista.

Bajona 28. La ripresa delle ostilità verso Hernani è prossima. Si smentisce che i carlisti a Guetaria abbiano tirato contro la nave tede- sca *Gustaw*.

Parigi 28. Il Principe Adolfo è atteso qui domani. Ritornerà in Inghilterra il 7 gennaio. Sembra certo che nessuna modificazione mini- steriale avrà luogo avanti della discussione delle leggi costituzionali. La voce che Gontant Biron, ambasciatore a Berlino, debba essere richiamato, è priva di fondamento.

Berlino 28. L'Imperatore Guglielmo spedì a Re Vittorio come dono del Natale il suo ri- tratto dipinto da Arnold in grandezza naturale.

Londra 28. Un telegramma da Madera an- nuncia che la nave *Kospatrick*, con a bordo 465 emigranti, si è incendiata in alto mare. Delle 465 persone che trasportava, solo tre si salvarono.

Sciaffusa 28. La popolazione di questo can- tone ha respinto la Costituzione con 2854 voti contro 2824.

Parigi 28. È scoppiata una crisi ministe- riale. Décazes e Broglie lottano l' uno contro l' altro per costituire il nuovo Gabinetto. Déca- zes vorrebbe consolidare la Repubblica conser- vativa. Broglie invece tende a costituire un Governo sulla base della politica del 24 maggio. Si teme che trionfi Broglie.

San Remo 28. S. M. Vittorio Emanuele è giunto alle ore 11 ant. Erano a riceverlo alla stazione il duca d' Aosta, le autorità locali e la guarnigione. S. M. fu accolta dalla popola- zione con vivissimo entusiasmo e con grandi acclamazioni. La città è parata a festa. S. M. salì in carrozza scoperta col principe Amedeo e scese all' abitazione della principessa Maria Vittoria. Alle ore 1 visiterà l' imperatrice.

San Remo 28. S. M. il Re è ripartito per Roma alle ore 2 pom.

Berlino 28. Le investigazioni operate per eruire il secreto delegato pontificio che dicevasi agitasse la Posnania, diedero certezza che tale delegato non esistesse; nondimeno sarà incam- minato il processo contro i preti che rifiutano costantemente ogni spiegazione.

L' agente consolare germanico in S. Sebastiano confermò le notizie relative al brick Gustaw. Il ministero degli affari esteri non prese ancora alcuna determinazione sulle misure da adottarsi riguardo a quel fatto.

Ultime.

Vienna 29. Il *Fremdenblatt* rileva che da parte del governo russo verranno accordate delle essenziali facilitazioni ai sudditi austriaci nel loro passaggio oltre il confine galliziano-russo, per ciò che concerne le prescrizioni sui passaporti. Se- condo il *Vaterland*, il deputato tirolese Giova- nelli sarebbe intenzionato di rinunciare al suo mandato presso il Consiglio dell' Impero.

Vienna 29. Al ministero del commercio si stanno raccogliendo tutti i dati per la costru- zione delle ferrovie secondarie; nella prossima sessione del Consiglio dell' Impero verrà presen- tato il relativo progetto di legge.

Gratz 29. In seguito alla più sensibile man- canza di sicurezza, parecchie Comuni domandano che le autorità governative s' incarichino del servizio di polizia.

Berlino 29. La notizia riportata dai gior- nali, che il borgomastro superiore di Berlino sia stato invitato dalla città di Parigi ad as- sistere alla solenne apertura del nuovo teatro dell'opera, è infondata.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

29 dicembre 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	750.1	747.2	746.5
Umidità relativa . . .	58	56	98
Stato del Cielo . . .	nuvoloso	nuvoloso	nevica
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento { direzione	E.	N.E.	E.N.E.
Vento { velocità chil.	19	16	15
Termometro centigrado	1.2	1.6	—0.7

Temperatura { massima 1.9 / minima —1.2

Temperatura minima all'aperto —1.9

Notizie di Borsa.

TRIESTE, 29 dicembre

Zecchini imperiali	fior.	5.20.—	5.21.—
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.91.—	8.92.1[2
Sovrane Inglesi	»	11.18	11.19
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	105.75	106.—
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		al 28	al 29 dic.
Metaliche 5 per cento	fior.	69.85	69.85
Prestito Nazionale	»	74.75	75.—
» del 1860	»	109.60	109.50
Azioni della Banca Nazionale	»	999.—	997.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	236.75	236.—
Londra per 10 lire sterline	»	110.75	110.70
Argento	»	105.80	105.60
Da 20 franchi	»	8.90 1[2	8.90.—
Zecchini imperiali	»	—.—	—.—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 24 dicembre

Frumento	(ettolitro)	it. L. 20.16	ad L. 22 21
Granoturco nuovo	»	» 9.67	» 11.75
Segala	»	» 13.66	» 15.03
Avena	»	» 13.58	» 13.75
Spelta	»	» —.—	» 24.70
Orzo pilato	»	» —.—	» 23.90
» da pilare	»	» —.—	» 12.20
Sorgorosso	»	» —.—	» 7 28
Lenticchia il q. 100	»	» —.—	» —.—
Lupini	»	» —.—	» 10.25
Saraceno	»	» —.—	» 10.25
Fagiuoli { alpigiani	»	» —.—	» 28.70
Fagiuoli { di pianura	»	» —.—	» 26.24
Lenti	»	» —.—	» 25.—
Miglio	»	» —.—	» 22.55
Castagne	»	» —.—	» 7.40

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Venezia	Arrivi da Trieste	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
10.07 ant.	1.19 ant.	1.50 a. dir.	5.50 ant.
2.25 pom.	9.50 »	5.55 »	2.55 pom.
8.20 » dir.	9.46 pom.	10.36 »	8.45 pom. dir.
2.32 ant.		4.05 pom.	2.53 ant.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI GIUDIZIARJ

BANDO 1

per vendita d' immobile.

IL CANCELLIERE DEL TRIBUNALE CIVILE E CORREZIONALE DI PORDENONE

Nella causa di espropriazione di Zecchin-Mazzouct Lorenzo di Marsure col suo procuratore ed Avvocato Jacopo dott. Teofoli residente in Pordenone

contro

Mazzouct-Zecchin Osvaldo, Caterina vedova Caser, Angela moglie di Vincenzo Della Toffola, Bortoluzzi Maria detta Polenta e Della Toffola Vincenzo per la semplice autorizzazione maritale, di Marsure, tutti contumaci, meno l' Angela Mazzouct rappresentata dal suo procuratore avvocato Enea dott. Ellero residente a Pordenone

rende noto

che in seguito al precetto immobiliare 29 settembre 1873 trascritto nel 10 successivo ottobre, alla sentenza 30 aprile 1874 notificata nel 10 successivo settembre e annotata nel 4 stesso mese a margine della trascrizione dell' anzidetto precetto; ed alla ordinanza 10 corrente mese dell' ill. sig. Presidente, registrata con marca da lire una annullata a legge all' udienza 16 marzo 1875 avanti questo Tribunale seguirà l' incanto dei seguenti

Beni stabili siti in Aviano.

N. mappa	Qualita	Superficie	Rendita
323 *b*	Bosco	0.70	0.21
3473 *a*	Casa colonica	0.60	12.86
3480 *b*	Aratorio	0.78	1.67
6156	id.	1.15	0.97
11442	Pascolo	3.28	1.15
11704 *a*	Orto	0.19	0i52
3255	Bosco	0.58	0.29
3818 *b*	Prato	1.84	2.21
3828	Aratorio	0.83	1.32
3829	id.	0.80	2.54
6573	id.	2.45	2.94
6655	id.	4.04	6.42
6719	Prato	2.60	3.12
3589 *a*	Aratorio	2.00	2.82

Tributo diretto verso lo Stato l. 9.51 come da certificato catastale 6 dicembre 1872.

Condizioni dell' incanto.

1. La vendita si farà in un solo lotto e l' incanto sarà aperto sul dato di l. 4.95 rappresentante sessanta volte il tributo diretto, giusta la sentenza, che i detti beni pagano allo Stato.

2. I beni si vendono come stanno e senza garanzia dell' espropriante a corpo e non a misura e con tutte le servitù attive e passive ad essi inerenti.

3. L' oblatore depositerà a questa Cancelleria un decimo del prezzo suddetto, nonchè altre lire 150 per le spese.

4. Dal dì della delibera non aumentato decorrerà sul prezzo l' interesse del 5 per cento ed il deliberatario entrerà a sue spese a possesso dei fondi, ne apprenderà i frutti e pagherà gli aggravi.

5. Il compratore pagherà il prezzo e gl' interessi sull' ordine di giustizia sotto comminatoria di sopperire alle spese e danni della nuova subasta.

6. A quanto non avesse provveduto il presente capitolato, provvede il Codice di procedura Civile, sotto la cui salvaguardia esso venne espressamente riposto.

Si ordina poi ai creditori iscritti di presentare a questa Cancelleria nel termine di giorni trenta dalla notificazione del presente bando le loro domande di collocazione motivate e i documenti giustificativi, con avvertenza che per la relativa procedura di graduazione venne nominato il giudice di questo Tribunale sig. Giuseppe Bodini.

Pordenone li 14 dicembre 1874.

Il Cancelliere
COSTANTINI.

AVVISO

Io Antonio Brusegani usciere addetto al R. Tribunale Civile e Correzionale di Udine

a richiesta

delli signori Pietro e Luigi Brussolo u Giacomo, Agostino Brussolo fu Angelo, Maria Appiana vedova Brussolo fu Antonio, Giacomo e G. B. Brussolo fu Antonio Augusta Brussolo fu Antonio e Giuseppe Barbaro marito autorizzante, Nicolò Brussolo fu Antonio, Angela Brussolo fu Antonio maritata in Giovanni Morassutti e da questi autorizzata, Erasmo, Lucia e Giuseppe Brussolo fu Francesco tutti domiciliati in Stalis e Redento Brussolo fu Francesco di Portogruaro per sè e qual legale rappresentante il minore suo figlio Guglielmo, i quali tutti elessero domicilio in Udine presso l'avv. Gio. Batt. dott. Billia ed in Palmanova presso il dott. Girolamo Luzzatti.

con atto

29 dicembre corrente ho fatto precetto ed intimazione al nob. sig. co. Giuseppe q. Francesco Strassoldo attualmente domiciliato in Strassoldo (estero Stato) di pagare alli richiedenti entro il termine di giorni trenta la somma di austr. L. 3902.64 pari ad ital. L. 3395.29 coll'annuo interesse del 4 per 0|0 da 14 novembre 1853 in avanti e colle spese giudiziali, e ciò in base alle decisioni 2 settembre 1858 N. 12916 e 26 gennaio 1859 N. 184 con avvertimento che non pagando si procederà alla subastazione dei seguenti beni di sua proprietà, con riserva dell' usufrutto a favore della nob. contessa Regina Di Sbruglio vedova Strassoldo, vita sua naturale durante

Descrizione dei beni

Fabbrica ad uso di molino e casa, cogli edifizi di molino e Pila si interni che esterni in mappa di Castions di Smurghin frazione del Comune di Bagnaria Distretto di Palmanova alli N. 825 di pert. 1.08 pari ad are 10.80 rendita L. 235.72 confina a levante col N. 972 a mezzodì Strada a ponente Roggia, ed

829 di pert. 2.03 pari ad are 20.30 rend. L. 198.24 confina a levante Roggia, mezzodì Strada, ponente col N. 827.

Udine, 29 dicembre 1874.

ANTONIO BRUSEGANI *Usciere*

Udine, 1874. — Tipografia G. B. Doretti e Soci.